

EDUARDO SANERO

(1901 - 1983)

Il 28 marzo 1983 è mancato a Bogliasco Edoardo Sanero, Professore Emerito di Mineralogia presso l'Università di Genova, già Vice Presidente della nostra Società.

Era nato a Torino il 31 maggio 1901, e nella sua città aveva compiuto gli studi ed intrapreso la carriera universitaria.

Laureato in Chimica nel 1925, dal 1927 al 1935 fu assistente presso l'Istituto « Germano Somellier » di Torino, ed in questi anni, sotto la guida di Massimo Fenoglio, si formò la sua preparazione scientifica indirizzata alle Scienze della Terra, conclusa con la libera docenza in Mineralogia conseguita nel 1936.

La sua preparazione chimica, congiunta a doti di abilissimo sperimentatore, gli permise l'applicazione di nuovi metodi di indagine che il rapido sviluppo delle tecniche offriva ai ricercatori, e fu tra i primi ad usare ed introdurre metodologie che ebbero in seguito vasta applicazione. Come era tradizione e costume in quei tempi, i suoi campi di interesse non furono circoscritti ad una specializzazione che veniva considerata limitante, ma spaziarono dalla mineralogia tradizionale alla petrografia con le relative connessioni geologiche, dalla cristallografia strutturale allora agli inizi, alla giacimentologia.

Ricordo solo i lavori sulla kammererite di Locana, sulla datolite e sulla prehnite di M. Loreto, sui granati di Cogne; le ricerche sulla lherzolite di Baldissero, sui porfroidi di Aosta, lo studio cristallografico di alcune sostanze organiche, quelli sulla blenda di Vallauria, sui giacimenti di magnesite delle Prealpi piemontesi e sui giacimenti metallici del Gran Paradiso.

Di pari passo procedeva nel Cursus universitario: dal 1935 al 1936 incaricato di Geochimica e « Mineralogia e Geologia » a Messina; dal 1937 al 1939 di « Mineralogia e Geologia » a Torino; dal 1939 al 1940 fu incaricato di Mineralogia e direttore dell'omonimo istituto a Cagliari: fu questo un fecondo periodo di maturazione e di intensa attività di ricerca, che si conclude con la vincita di un concorso a cattedra presso l'Università di Messina.



Ma lo scoppio della guerra lo staccò dalla vita universitaria: fu richiamato in servizio come ufficiale di artiglieria, e dovette sopportare una lunga prigionia in Africa. Titolare successivamente di Mineralogia a Palermo e di Petrografia a Torino, dal 1948 fu a Genova, come Professore ordinario e Direttore dell'Istituto di Mineralogia, ed è in questo periodo di quasi cinque lustri che la sua opera si concretò con la formazione di una scuola di ricercatori; ma la sua opera principale fu la ricostruzione dell'Istituto. Ne assunse la direzione nei difficili anni del dopoguerra, in una situazione di estrema povertà di mezzi, di apparecchiature scientifiche, di personale che è ben nota a chi ha vissuto tali periodi.

Con appassionata, continua e silenziosa opera riuscì a costruirlo praticamente dal nulla, scelse allievi e collaboratori e seppe infondere in loro amore per la ricerca, li indirizzò e li seguì negli studi; dalla sua scuola prese inizio con vita autonoma l'Istituto di Petrografia di Genova.

Ebbe ampi riconoscimenti: fu Vicepresidente della S.I.M.P., Socio dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e dell'Accademia delle Scienze di Torino, Conservatore Onorario del Museo di Storia Naturale di Ge-

nova, fu Presidente di Commissioni scientifiche, fu infine insignito della Medaglia d'Oro dei benemeriti della scuola, della cultura, dell'arte.

Dalla sua origine piemontese gli vennero le tradizioni di rigore che improntarono la sua vita e la sua opera scientifica: io oggi voglio ricordare il mio Maestro non solo per i suoi meriti di studioso, ma soprattutto per quelli umani, per la sua dedizione al lavoro, la sua onestà scientifica e professionale, la sua signorilità che sono state esempio e

guida per tutti i suoi allievi, doti che si manifestavano nella generosità dei giudizi, nel rispetto della personalità dei collaboratori, nei rapporti con loro.

Il nome ed il ricordo di Edoardo Sanero rimarranno legati all'Istituto da lui condotto all'autorità di un moderno centro di ricerca, all'affetto dei suoi allievi che hanno avuto in lui una sicura guida ed alla memoria di quanti lo hanno conosciuto.

Mario Galli

MARCO MAGISTRETTI

(1922-1983)

Marco Magistretti è mancato il 29 agosto 1983 nella sua villa di Bodio (Varese). Era nato a Milano il 5 aprile 1922. Si era laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Padova. Dal 1958 aveva continuato l'attività imprenditoriale del padre Ing. Luigi, nella costruzione di centrali elettriche, dighe, ponti e grandi opere connesse con l'industria cementiera. Verso la fine degli anni sessanta entrava attivamente nell'ambito di quest'ultima ricoprendo le cariche di Presidente della CEMENTI VERONA S.p.A. e di Amministratore delegato della CEMENTI ROSSI S.p.A. di Piacenza.

Da venticinque anni era Tesoriere della SIMP, offrendo alla Società il prezioso contributo di una amministrazione impeccabile e rigorosa, che ben difficilmente la SIMP avrebbe potuto in altro modo avere.

La sua impegnativa attività professionale non gli permetteva di partecipare a tutte le riunioni e i congressi della SIMP, ma la sua presenza era nell'aria quando nei Consigli di Presidenza e nelle Assemblee venivano letti e commentati i Bilanci della Società scrupolosamente approntati nel suo studio di Milano.

Marco Magistretti aveva da tempo donato parte della collezione mineralogica e preziosi antichi testi di Mineralogia all'Istituto di Mineralogia dell'Università di Milano dove sono



esposti nella « Sala Luigi Magistretti » da lui fatta allestire in memoria del Padre, collezionista e cultore di Mineralogia. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto nella grande famiglia della SIMP; ne sono prova le moltissime testimonianze e partecipazioni giunte alla Famiglia dall'Italia e dall'estero.

Gustavo Fagnani